Mondo animalista in fermento, le dimissioni della Vasques agitano associazioni e volontari

L’uscita di scena di Daniela Vasques non è passata inosservata. L’ormai ex assessore con delega alla cura degli animali ed al randagismo si è dimessa, per permettere il primo passaggio del rimpasto di giunta. Una decisione di stretta logica politica, non avendo più il supporto di un gruppo consiliare alle sue spalle. Il mondo animalista ha però accolto con sorpresa e rabbia la decisione di “sacrificare” una persona che era diventata interfaccia presente e costante, con attività e programmazione che aveva incontrato le necessità di cani e gatti randagi.
Sui social diventano virali ed ampiamente condivisi i post di volontarie impegnate in prima linea, come ad esempio Francesca Grasso. “Di questo passo ed in questo modo non si arriverà mai a risolvere o comunque contenere il fenomeno del randagismo a Siracusa”, commenta subito con una nota di censura verso la “politica”. E spiega: “L’assessore Daniela Vasques ha fatto un ottimo lavoro, ma soprattutto ha ascoltato le problematiche direttamente dalla bocca di noi volontari. Ma poi per un rimpasto politico ecco che viene fatta dimettere. E ora?”, si domanda dando fiato alla domanda che associazioni e decine di volontari del capoluogo si passano di bocca in bocca. Il timore è quello di dover ricominciare da zero, vanificando le azioni e le attività avviate nel corso di questi mesi con Daniela Vasques a cui tutto il mondo animalista ha fatto arrivare vicinanza e ringraziamenti per il lavoro svolto. Come ben testimoniano le parole di Alessia, altra volontaria in prima linea. “Basta con i rimpasti politici annuali che calpestano il lavoro fatto per il territorio! È assurdo che a

pagare il prezzo dei giochi di palazzo siano sempre gli assessori che lavorano con il cuore, vedendo la politica come una missione. Il siluramento dell'assessore al Randagismo Daniela Vasques è un duro colpo per tutti noi. Parliamo di una donna che ha ascoltato i bisogni e i progetti di noi volontari, stremati da un sistema che non tutela gli animali. Una persona concreta che, dopo anni di vuoto, era riuscita ad aumentare le sterilizzazioni settimanali dei randagi collaborando strettamente con l'Asp. Adesso tutto si ferma. Che fine faranno i progetti in cantiere per il benessere animale?".
Non è ancora chiaro a chi sarà riassegnata la delega. Intanto, sebbene non abbia fatto alcuna dichiarazione pubblica, filtra una certa amarezza da parte della Vasques per il finale anticipato dell'esperienza in giunta.

Addio alla Caldarella, il Comune pensa di abbatterla e ricostruirla. "Partenariato pubblico-privato"

La piscina olimpionica della Cittadella dello Sport di Siracusa, oggi intitolata alla memoria di Paolo Caldarella, è stata inaugurata nel lontano luglio del 1964. Immaginata dal grande Concetto Lo Bello sul modello dell'Acquacetosa di Roma, sconta inesorabilmente tutti i limiti di un impianto natatorio con 62 anni di servizio ininterrotto. Non ha una copertura, mille sono i problemi ed i guasti per mantenere l'acqua a temperatura, costanti le manutenzioni. Lo stato di usura dei materiali è, anche a vista, in linea con le sei decadi di

storia ed utilizzo intenso.
Per darle un futuro, va completamente ripensata. Anzi, ricostruita ex novo dopo averla abbattuta. Follia? In verità, no. Anche se un progetto su carta ancora non esiste, a Palazzo Vermexio si sta sondando la possibilità. Da inizio anno si stanno valutando costi e benefici di una simile operazione che, allo stato attuale, non può che passare da un partenariato pubblico-privato con alcuni paletti fissi: tariffe sempre calmierate per gli utenti e spazi acqua assicurati alle società, su base di rappresentanza.
A febbraio l'idea è stata anche illustrata ai responsabili del settore impianti della Fin, la Federazione Italiana del Nuoto. Da quanto si apprende, non è dispiaciuta. Anche perchè, ad esempio, la pallanuoto di massima serie giocata in piscina scoperta è ormai eccezione complicata in Italia e in Europa. "La piscina va abbattuta e ricostruita. E' una struttura di vecchia concezione, dagli impianti ai cavedi alle strutture a supporto. Bisogna rifare tutto, è antieconomico pensare di andare avanti così", spiega su FMITALIA il capo di gabinetto del Comune di Siracusa, Giuseppe Gibilisco.
C'è anche l'aspetto normativo che mette la Caldarella fuorigioco: niente sfioro superiore, niente bocchettoni antirisucchio, niente vasca di compensazione. Se per gli anni 70 del secolo scorso quella era una piscina all'avanguardia, oggi appare purtroppo come un rudere dello sport. "Innanzitutto va allargata, perché la normativa ti dice con otto corsie al massimo puoi ospitare un campionato regionale. Se vuoi fare un qualcosa di più, devi avere almeno dieci corsie. Quindi dobbiamo mettere dieci corsie", indica ancora Gibilisco. Per la copertura? "Una struttura telescopica eviterebbe problemi paesaggistici e vincoli con la Soprintendenza", spiega.
Un'azienda leader nel settore ha fatto arrivare al Comune di Siracusa una manifestazione di interesse per l'operazione abbattimento e ricostruzione con vista sulla gestione pluriennale. E non sarebbe stata la sola, ci sarebbero anche attenzioni attorno alla piscina piccola che potrebbe diventare

una semi-olimpionica. Ulteriori incontri sono in programma nei prossimi giorni. “Lo faremo? Non mi piace parlare di favole. Credo sia solo questione di tempo: oggi o domani, ma lo faremo”, taglia corto Gibilisco.
Se il partenariato pubblico-privato dovesse andare in porto, gli impianti natatori della Cittadella dello Sport verranno quindi abbattuti e ricostruiti. E verranno gestiti da società terze per più anni, sotto il controllo del Comune.

Palazzo Vermexio, Giovanna Porto vicina all’ingresso in giunta: sarebbe il terzo assessore quota Mpa

Più che una semplice indiscrezione è quasi una certezza, dando retta agli insistenti rumors che riempiono i corridoi di Palazzo Vermexio. Con le dimissioni dell’assessora Daniela Vasques, sarà la capogruppo di Grande Sicilia-Mpa Giovanna Porto a subentrarle in giunta. Ancora da definire le rubriche.
Si tratterebbe di una mossa che rilancerebbe l’alleanza tra la maggioranza Italia e gli Autonomisti che, dopo qualche scricchiolio, si vedono così riconoscere una terza posizione nella squadra di governo cittadino, dove siedono già – in quota Mpa – gli assessori Aloschi e Zappulla.
Non mancano però i mal di pancia, specie all’interno del gruppo consiliare Francesco Italia Sindaco. Secondo alcune fonti vicine all’assise cittadina, un paio di assessori espressione d’area avrebbero declinato ogni ipotesi di possibile passo indietro. Restringendo così i margini di manovra a vantaggio degli “scontenti”. Un quadro in cui si

inserirebbe anche la voce secondo cui l’ex assessore Andrea Buccheri, capogruppo di Francesco Italia Sindaco, sarebbe pronto a passare al gruppo misto. Il diretto interessato, raggiunto telefonicamente dalla redazione di SiracusaOggi.it, smentisce l’ipotesi.
Ore caotiche per la politica siracusana, su cui influiscono i riflessi indiretti di possibili elezioni anticipate, a Roma come a Palermo.

Impianti sportivi, ricorso al Tar ha bloccato l’avvio dei lavori per rimettere a nuovo il Palalobello

Nelle previsioni, il Palalobello avrebbe dovuto essere oggi un cantiere. Ma di mezzi ed operai non c’è traccia. E mentre l’Albatro “trasloca” ad Agrigento per la sua due giorni europea, si riaccendono le polemiche sull’impiantistica sportiva di Siracusa. A partire proprio dal principale palasport intitolato alla memoria del grande Concetto Lo Bello.
Perchè i lavori non sono partiti? Alla domanda risponde l’ex assessore allo sport, oggi capo di gabinetto, Giuseppe Gibilisco. “Abbiamo messo a disposizione, con il Credito Sportivo, due milioni di euro per la riqualificazione funzionale ed energetica del Palalobello. Nei primi giorni di giugno scorso abbiamo firmato il contratto con la ditta che si è aggiudicata l’appalto. Poco dopo, è stato presentato un ricorso al Tar da parte di un’altra partecipante alla gara d’appalto. E per questo non è stato possibile partire con i

lavori”.
Nei giorni scorsi, i giudici amministrativi si sono pronunciati confermando la validità delle scelte di Palazzo Vermexio. Ma questo fatto, da solo, non basta a sbloccare la vicenda. “La legge prevede che questa ditta ricorrente ha comunque 30 giorni di tempo per appellarsi al Cga. In via precauzionale – prosegue Gibilisco – abbiamo deciso di aspettare perché se la ditta al momento aggiudicataria dovesse iniziare i lavori e poi il Cga dovesse ribaltare la sentenza, noi ci ritroveremo con rendiconto da pagare, ponteggi da smontare e conto economico da riformulare per la ripartenza del cantiere e possibili richieste di danni. Un caos. Ecco perchè, con i legali, abbiamo deciso di attendere. Quando saranno scaduti i termini per l’appello al Cga, valuteremo il da farsi”.
Ci sarebbe stata la possibilità – invero rischiosa – di una partenza sotto riserva di legge. “Si, ma se qualcosa fosse andata storta avremmo scatenato una catena di ricorsi amministrativi senza fine. Senza considerare il rischio di perdere somme che, invece, restano disponibili per questi importanti lavori che, senza esagerazione, dico che sono attesi da almeno vent’anni. Aspetteremo un altro mese o due e poi, sono fiducioso, partirà il restyling”. Non c’è il rischio di non farli? “No, il rischio non c’è”, risponde secco Gibilisco. E finirebbe così l’agonia di un palazzetto sportivo non utilizzabile per la pratica sportiva agonistica.
Secondo il cronoprogramma stilato dagli uffici comunali, i lavori – una volta avviati – cambieranno in 250 giorni (circa 8 mesi) lo stato del Palalobello. Il primo step sarà lo smontaggio e la rimozione degli infissi esistenti e l’installazione di nuovi, a taglio termico con vetri stratificati di sicurezza. Nel progetto è incluso il rifacimento dell’anello idrico esterno e delle cassette Naspi dell’impianto antincendio insieme alla sostituzione del gruppo pompe, del serbatoio e dei rilevatori.
Passando agli spazi interni, al piano seminterrato saranno riorganizzati gli spogliatoi atleti e arbitri mentre al piano

terra ne saranno realizzati di nuovi, accessibili per i disabili. Il vecchio parquet sarà rimosso, per fare spazio ad un nuovo pavimento sportivo omologato, con segnature di campo. Verrà risanato il calcestruzzo ammalorato come anche le strutture metalliche. Previsto poi il rifacimento delle partiture esterne e la modifica delle scale di accesso.
Il palazzetto dello sport venne stato costruito tra il 1983 e il 1994. Per la sua apertura vera e propria, però, bisognò attendere ancora qualche anno. Considerato il principale spazio polifunzionale coperto della città, ha una capienza di 2.700 spettatori (verrà portata a circa 3.000). Oltre ad essere utilizzato dalle società sportive cittadine, ha ospitato negli anni la Final Eight nazionale di pallamano maschile (2008 e 2015); la Supercoppa italiana di pallavolo femminile (2003 – Asystel Novara vs Sirio Perugia); gare internazionali di pugilato e amichevoli di Serie A di basket; campionati italiani assoluti di scherma (2010), finali incluse; gare di qualificazione delle nazionali italiane di pallamano.

“Dobbiamo controllare i gioielli”: truffa del finto Carabiniere, 48enne denunciato a Priolo

Un 48enne catanese, con precedenti penali per reati contro la persona e il patrimonio, è stato denunciato dai Carabinieri di Priolo Gargallo. E’ ritenuto responsabile di una tentata truffa in danno di persona anziana. Insieme ad altri complici, ancora in fase di identificazione, ha messo in atto il raggio

del finto Carabiniere. Secondo le indagini, avrebbe contattato telefonicamente una 78enne di Priolo per chiederle denaro e preziosi presenti in casa, perchè dovevano essere effettuati dei controlli dopo alcune rapine in zona, commesse da qualcuno chet utilizzava la macchina della figlia della donna.
Pochi minuti dopo la telefonata, il 48enne si è presentato a casa dell'anziana per farsi consegnare i preziosi mentre i complici la tenevano impegnata in una conversazione, sia sul telefono fisso che sulla linea mobile, per evitare che la stessa chiedesse aiuto. Il rientro a casa della figlia dell'anziana ha permesso di smascherare la truffa e, grazie alla tempestiva chiamata al 112, i Carabinieri della Stazione di Priolo Gargallo sono riusciti ad intercettare l'uomo.
Il fenomeno delle truffe rimane particolarmente diffuso, insidioso e subdolo. I Carabinieri ricordano di non consentire a estranei di entrare in casa, di non consegnare denaro ad alcuno e, anche solo in caso di dubbio, di contattare immediatamente e senza alcun imbarazzo il numero di emergenza 112 o la Stazione Carabinieri più vicina.

Incontro a Palermo su Ias, sindacati fuori. "Noi unici titolati a rappresentare i lavoratori"

Rumoreggiano i sindacati, non invitati a partecipare a Palermo alla riunione sul depuratore Ias convocata dalla Regione Siciliana. Le principali sigle di categoria unitarie (Filctem, Femca e Uiltec) rivendicano il diritto "di essere coinvolte in una vicenda che riguarda direttamente una quarantina di

lavoratori” ma i cui sviluppi (il temuto blocco dell’impianto, ndr) potrebbero impattare indirettamente, secondo i sindacati, su oltre 5.000 lavoratori dell’indotto industriale siracusano.
“Il futuro di Ias – scrivono in una nota i segretari provinciali di Filctem-Cgil, Femca-Cisl e Uiltec-Uil – ha riacceso il dibattito proprio nel mese indicato per il progressivo distacco dei grandi utenti industriali. C’è in ballo il futuro della zona industriale siracusana. Per questo motivo, come sindacati dei chimici chiediamo di essere convocati nei prossimi confronti sul depuratore, per rappresentare i lavoratori.

foto archivio

La piscina Caldarella non chiuderà per lavori, la conferma dopo l’ultimo sopralluogo

La piscina Caldarella della Cittadella dello Sport non chiuderà per lavori. Lo stop temporaneo alle attività natatorie è stato scongiurato, dopo un ulteriore sopralluogo tecnico. La ditta incaricata dei lavori, ha chiarito che gli interventi potranno essere eseguiti all’interno dei locali tecnici senza interrompere l’utilizzo della piscina.
“Ringraziamo l’Amministrazione comunale e, in particolare, il capo di Gabinetto Gibilisco e il vicesindaco Bandiera, per essersi fatti parte diligente nell’individuare una soluzione alternativa alla chiusura dell’impianto, che avrebbe comportato l’interruzione delle attività agonistiche e

amatoriali, della scuola nuoto e della pallanuoto”, dicono Roberta Marotta dell’Ortigia e Alessandro Spadaro dell’Ortigia Academy.
Un confronto diretto tra le parti interessate ha permesso di scongiurare la chiusura temporanea. Proseguiranno, ma senza incidere sulle attività natatorie, i lavori per la sostituzione dei filtri. Dalla società sportiva l’invito, per il futuro, ad evitare dichiarazioni allarmistiche e premature “che rischiano soltanto di generare preoccupazione e incertezza tra gli utenti e le famiglie. Rassicuriamo pertanto tutti gli atleti e le loro famiglie: l’impianto resterà aperto e tutte le attività proseguiranno regolarmente, senza alcuna interruzione”.
Il capo di gabinetto, Giuseppe Gibilisco, riassume la vicenda. “E’ vero che la determina per questi lavori risale allo scorso giugno. I lavori stanno iniziando a settembre perchè, per evitare di dover operare scavi e lavori invasi per questi grandi filtri, ne abbiamo ordinati di nuovi, su misura, che passano dalla porta del locale tecnico. Quindi così non dobbiamo abbattere pareti o fare scavi che comportano anche intervento della Soprintendenza. C’è voluto più tempo del previsto per la consegna di tutto il materiale e adesso stiamo avviando i lavori, sempre per rendere funzionante e funzionale la piscina”.

Inizia la fase 2 della depurazione industriale: al via i distacchi da Ias,

completi entro metà 2027

La zona industriale di Siracusa entra nella “fase 2” della depurazione dei reflui. Settembre segna infatti l’avvio dei distacchi delle grandi aziende dagli impianti di Ias, così come previsto dal provvedimento della Procura di Siracusa. È l’inizio di un processo destinato a modificare profondamente l’assetto della depurazione nel polo petrolchimico. Entro la fine dell’anno, quasi tutti i principali operatori industriali smetteranno di conferire i propri reflui negli impianti del depuratore consortile, trasferendo progressivamente il trattamento all’interno dei propri stabilimenti.

I grandi player del petrolchimico hanno realizzato, o stanno completando, sistemi autonomi di depurazione nel rispetto della tempistica indicata dalla magistratura. A chiudere il percorso sarà Sonatrach che ha comunicato al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica la previsione di completare il proprio sistema entro giugno 2027.

Per la società, lo slittamento rispetto alla scadenza originariamente prevista sarebbe legato a “cause di forza maggiore”. In particolare, durante l’esecuzione dell’intervento – si apprende da fonti industriali – sarebbero emerse esigenze di modifica del progetto connesse alle caratteristiche geologiche dell’area interessata dai lavori. A queste si sarebbero aggiunte difficoltà nell’approvvigionamento di alcuni materiali, in un contesto internazionale segnato dalla crisi nell’area di Hormuz e dalle conseguenti ripercussioni sulle catene di fornitura.

L’investimento complessivo per l’impianto interno di recupero e riciclo delle acque ammonta a circa 100 milioni di euro. Una volta completato, il sistema consentirà a Sonatrach di recuperare e riutilizzare l’acqua nei propri processi industriali, in particolare per il raffreddamento degli impianti, riducendo così il ricorso all’emungimento dalla falda.

Parallelamente, in dirittira d’arrivo un altro intervento

destinato a migliorare ulteriormente la qualità del trattamento. È infatti in corso la realizzazione di un ulteriore sistema di depurazione, con un investimento di circa 5 milioni di euro, finalizzato all'affinamento del prodotto destinato allo scarico.
Con il distacco delle grandi aziende che sarà completato entro la metà del prossimo anno, si pone il tema di quale funzione dovrà assumere il depuratore consortile per rimanere in esercizio. Nato principalmente per servire il polo petrolchimico, dovrà essere capace di convertirsi ad una funzione di depurazione prettamente civile. Attualmente, Priolo e Melilli conferiscono già in Ias i loro reflui urbani. Ma si tratta di quantità non sufficienti a garantire il funzionamento di una struttura pensata per grandi volumi. E allora prende sempre più corpo la possibilità di collettare in Ias anche i reflui di Siracusa, trasferendoli da Canalicchio e liberando così il porto Grande dagli scarichi del Grimaldi.
E qui entra in gioco la partita delle competenze. In Regione si sta discutendo del futuro del depuratore consortile e, sulla base degli ultimi confronti, sembra delinearsi la volontà di Palermo a procedere ad un'acquisizione diretta della gestione del depuratore. Resta però da stabilire chi, in questa ipotesi, dovrebbe farsi carico delle opere necessarie per il possibile collettamento dei reflui di Siracusa verso Ias. In campo ci sarebbero il Comune di Siracusa oppure il gestore del servizio idrico integrato, ma sul punto non esiste ancora un quadro definitivo. Intanto il fattore tempo continua a scorrere, tenendo con il fiato sospeso i lavoratori della Industria Acque Siracusane.

Anno scolastico a Siracusa, tra vecchi problemi e l’attesa dei nuovi plessi: “Servizi attivi dal primo giorno”

Prima campanella oggi in diversi istituti scolastici siracusani. Sebbene per la Sicilia l’inizio del calendario scolastico sia stato fissato per il 15 settembre, in alcune scuole è stato disposto un programma di ingressi scaglionati a partire da oggi. Dopo settimane di discussioni e di polemiche sull’assenza di climatizzazione in molte aule, in che condizioni inizia l’anno scolastico a Siracusa? “Non vi è dubbio che abbiamo in molti casi edifici scolastici datati. Ma è anche vero che come amministrazione, in questi anni, abbiamo impiegato una quantità di risorse enormi per l’edilizia scolastica”, dice il vicesindaco Edy Bandiera, assessore all’Istruzione. “Alla scadenza del Pnrr, lo scorso 31 agosto, siamo arrivati con 3 plessi scolastici efficientati dal punto di vista energetico con investimenti per 3 milioni di euro e 5 moderne scuole costruite ex novo, per un importo di circa 12 milioni di euro. Saranno inaugurate a breve, al termine dei 60 giorni circa concessi per le opere residuali, quindi per i piccoli interventi. Nei prossimi mesi ci saranno spostamenti, qualcuno lascerà la scuola vecchia per spostarsi in quella nuova. Abbiamo realizzato plessi ad Epipoli, abbiamo demolito e ricostruito la scuola di via Decio Furnò, nuove realizzazioni alla Pizzuta, a Cassibile, in contrada Carrozziere. E questo è merito anche del gran lavoro svolto dal settore edilizia scolastica e dal collega di giunta Enzo Pantano”.

Per il plesso di via Calatabiano, uno dei più recenti, è in

corso l’assegnazione alla scuola Costanzo, anche per questioni di vicinanza territoriale. Le cinque classi realizzate in via Beneventano del Bosco, come oneri di urbanizzazione del vicino supermercato, saranno assegnate alla Chindemi.
Sono intanto in corso gli ultimi lavori all’interno degli edifici scolastici dove erano state segnalate problematiche problematiche relative ad umidità, infiltrazioni, pareti scrostate e simili. Il Comune di Siracusa ha stanziato 600mila euro per quegli interventi. Una parte residuale è stata destinata all’acquisto di climatizzatori per le scuole in particolare sofferenza termica.
Quanto ai servizi per la scuola, “già da questa mattina abbiamo attivato l’Asacom, l’assistenza per l’autonomia e la comunicazione per bambini e ragazzi che hanno necessità. Con fondi comunali, garantiamo la continuità grazie a 3,4 milioni di euro in bilancio. Quindi – sottolinea Bandiera – garantiamo la giusta assistenza a 369 bambini, grazie ad oltre 200 operatori Asacom. E siamo riusciti ad aumentare il numero di ore di assistenza erogate. Passiamo da un minimo di otto ore, fino a venti settimanali. Tanti comuni del Meridione, ma anche del nord Italia, sono fermi a 5-6 ore. Noi, invece, ne diamo tutte quelle previste dal Pei che è il piano dell’esigenza individuale del bambino-ragazzo. Non è un fatto scontato e ringrazio gli uffici per l’impegno”.
Per il servizio di mensa scolastica, nei comprensivi del capoluogo, si attende ottobre. “Attendiamo il primo ottobre perché in questa prima fase di settembre gli istituti fanno mezzo orario e quindi non siamo ancora al tempo pieno. Il servizio è stato aggiudicato un anno fà, con valenza biennale e quindi siamo al secondo anno e senza rischi di interruzione”. La novità sarà rappresentata da un potabilizzatore di acqua, con microfiltri, in ogni istituto scolastico. Quindi acqua potabile direttamente dal rubinetto, con un taglio netto alla plastica ed alla spesa delle famiglie per le bottigliette.

A Noto si tornerà a scuola il 21 settembre, il sindaco Figura firma ordinanza. “Scelta responsabile”

Dopo un ulteriore sopralluogo nei plessi scolastici che ospitano le classi degli istituti comprensivi, il sindaco di Noto ha firmato un’ordinanza con cui si dispone lo slittamento delle lezioni al 21 settembre. Durante i nuovi controlli, è stata riscontrata la presenza di escrementi di roditori in diversi ambienti e aule didattiche.

“Per garantire la massima tutela igienico-sanitaria di studenti, personale scolastico e famiglie, abbiamo disposto con ordinanza un intervento straordinario e approfondito di derattizzazione e disinfestazione”, spiega il primo cittadino Corrado Figura.

Il provvedimento riguarda gli istituti Melodia, Maiore e Raeli. “Una decisione necessaria e responsabile per garantire che gli ambienti scolastici siano pienamente sicuri, salubri e idonei alla ripresa delle attività didattiche”, aggiunge il sindaco. “Le operazioni saranno effettuate da una ditta specializzata e secondo le procedure previste, in coordinamento con il Servizio di Igiene Pubblica”.

Anche a Rosolini e Pachino le scuole riapriranno il 21 settembre, a seguito di ordinanza sindacale per disinfestazione. Ad Avola, il 18 settembre.